

Continuano le manifestazioni per cambiare le cose con nuove avanzate unitarie



FIRENZE: domani si festeggia la vittoria della sinistra unita

Domani a Pisa

Il cosegretario del PSU fiorentino chiede un congresso chiarificatore

È il rappresentante dell'ex PSI - Il cosegretario socialdemocratico si fa invece fautore di nuove scissioni e rotture - Il compagno Cecchi: « Il risultato del voto deve servire a determinare nuovi rapporti » - Allineamento governativo del direttore della « Nazione »

La metamorfosi reazionaria della DC

Dal « lapirismo » al « poujadismo »

FIRENZE, 23. Per festeggiare il grande successo riportato dal nostro partito, dal PSU e dagli aderenti all'appello di Patti, sabato 25 maggio, alle ore 21,30 nel Piazzale degli Uffizi avrà luogo una grande manifestazione popolare ed unitaria nel corso della quale parleranno il compagno on. Giorgio Napolitano, direttore politico del PCI, il senatore Giuseppe Di Prisco del PSU e Simone Gatto del Movimento dei socialisti autonomi.

Le dichiarazioni rilasciate dai vari esponenti politici si prestano ad alcune considerazioni. Il cosegretario del PSU, Raffuzzi, ammette la flessione e ritiene che ora « problema essenziale del partito, sia quello di definire, attraverso il congresso, la propria strategia e la propria azione politica tendente a superare le contingenti difficoltà e così dare una risposta positiva alle aspirazioni del nostro popolo italiano ». Di diverso tenore la dichiarazione del cosegretario dell'ex PSDI, Motroni, il quale ritiene localmente « giunto il momento di prendere una posizione di rigetto di ogni forma di collaborazione con questo partito di estrema sinistra che hanno condotto una lotta senza esclusione di colpi contro i socialisti ». Come si vede, la lezione non gli è servita. Mentre il risultato elettorale indica chiaramente uno spostamento a sinistra, Motroni si fa fautore di nuove scissioni e rotture. Ma lo seguiranno i veri socialisti su questa strada rinunciataria?

Il compagno Alberto Cecchi, segretario della Federazione del PCI ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Il risultato di questo voto è destinato a influenzare profondamente le vicende politiche del nostro paese. In realtà, questa volta, abbiamo votato avvertendo l'imperiosità della scelta, il suo carattere di fondo, anche perché sentivamo che la quarta legislatura repubblicana era stata lanciata dal SIFAR, si era chiusa in modo caotico e torbido. Lo spostamento a sinistra doveva essere ed è stato, per noi, una risposta non soltanto elettorale ma, più globalmente, politica alla sfida che i fautori del centro sinistra lanciavano al Paese. Perciò non sarà facile sfuggire ai problemi di riforma e di trasformazione che le elezioni hanno proposto.

Noi abbiamo contribuito, dalla Toscana, a fare uscire dalla urna questo risultato. Anche qui da noi il risultato elettorale, con il movimento e l'azione che esso presuppone, deve servire a determinare i nuovi rapporti, a rendere più presenti le necessità, le esigenze della gente che lavora, negli istituti rappresentativi e nei consigli direttivi della vita sociale e politica.

In margine ai risultati elettorali segnaliamo il fondo intriso di ipocritismo del direttore della « Nazione » il quale aveva previsto tutto (ma perché non gioca al Totocalcio?) e considera marginale il grande successo a sinistra. Evidentemente, la velina del governo di centro sinistra è arrivata anche a lui se, come il suo collega del « Corriere della Sera », cerca di minimizzare i risultati e apre a titoli di scatola contrapposizione numericamente la maggioranza (366 seggi) alla sinistra (200 seggi).

Chi avrebbe mai pensato che il fiero oppositore del centro-sinistra si trovasse a contabilizzare anche i voti del vecchio Nenni per tranquillizzare la borghesia italiana? Segno dei tempi. Lasciamolo a parte (per carità politica) i vaneggiamenti dei carotari del « Lavoro » i quali se la prendono soprattutto col PCI che viene imputato come responsabile dell'insuccesso socialista. Dimenticano forse che negli ultimi tempi non parlavano che delle forche di Fraga?

FIRENZE, 23. Il risultato elettorale è stato commentato, anche a Firenze, dai vari esponenti politici. Il segretario provinciale della DC, Buttini, ha salutato la « crescita » relativa della DC fiorentina dovuta, a suo dire, ad un graduale ma lucido processo di rinnovamento operato dal gruppo dirigente.

Che cosa significa in realtà questo « processo di rinnovamento »? Lo spiega eloquentemente il « caso » Bargellini. La DC fiorentina — sostenuta dalla direzione nazionale del partito — non si dimenticò il discorso di Rumor in piazza Signoria — ha giocata tutte le sue carte su Bargellini, ripromettendosi, attraverso la presentazione alla Camera ed al

Senato (nel collegio che fu dell'antifascista Adone Zoli) dell'ex sindaco, il recupero della destra liberale e dei rottami fascisti; ciò che si è puntualmente verificato, come dimostrano i risultati del Senato (ed in misura minore anche quelli della Camera).

Nel primo collegio senatoriale, infatti, i liberali ed i missini sono pressoché scomparsi, ingoiati dalla DC, grazie alla sua linea reazionaria. In questo collegio i liberali hanno perduto il 5,8% ed i missini il 2,3%; ciò che significa per questi due partiti una perdita secca di 10 mila voti, tanti quanti ne ha guadagnati la DC.

Gli elettori del missino Lessona e del liberale Aruottero del suo gruppo dirigente (sostenuto dall'omonimo Rumor) è passato alla sostituzione del « lapirismo », del « poujadismo », del « sindacalismo », e della stessa sinistra DC (che a conti fatti si è dimostrata scarsamente consistente), con il « poujadismo » bargellini. Un bel passo in avanti, non c'è che dire!

Buttini si vanta del relativo successo DC. Ma quale prezzo è costato al suo partito questo « successo » elettorale? La DC ha aumentato qualche migliaia di voti al prezzo di aver snaturato il partito, di averlo trasformato in un serraglio in cui gli esponenti più rappresentativi godono dell'appoggio pieno, incondizionato, dei fascisti e dei liberali.

È questo il « processo di rinnovamento » di cui si vantano i dirigenti DC?

La mancata rielezione di Cappugi è un fatto clamoroso, che sottolinea a tutte le lettere la virata a destra operata dalla DC e la sua progressiva metamorfosi: nella elezione di Bargellini e nella eliminazione degli uomini della sinistra e dello stesso capalista Cappugi è avvertibile, infatti, il profondo mutamento prodotti all'interno del partito che, ad opera del suo gruppo dirigente (sostenuto dall'o-

norevole Rumor) è passato alla sostituzione del « lapirismo », del « poujadismo », del « sindacalismo », e della stessa sinistra DC (che a conti fatti si è dimostrata scarsamente consistente), con il « poujadismo » bargellini. Un bel passo in avanti, non c'è che dire!

Buttini si vanta del relativo successo DC. Ma quale prezzo è costato al suo partito questo « successo » elettorale? La DC ha aumentato qualche migliaia di voti al prezzo di aver snaturato il partito, di averlo trasformato in un serraglio in cui gli esponenti più rappresentativi godono dell'appoggio pieno, incondizionato, dei fascisti e dei liberali.

È questo il « processo di rinnovamento » di cui si vantano i dirigenti DC?

La lista della sinistra unita ha ottenuto uno smagliante successo anche per l'elezione dei senatori. Per la prima volta il collegio di Pisa ha espresso infatti un senatore: il compagno Antonino Maccarone, candidato anche per il collegio di Livorno, dove è stato pare eletto. Una grande affermazione si è registrata anche nel collegio di Volterra, dove è passato il compagno Menichelli della direzione nazionale del PSUP.

Nei giorni precedenti abbiamo visto fotografie di candidati sorridenti, con il volto atteggiato alla bontà e all'onestà; valorizzati da slogan pubblicitari tipo « Carosello ». Sono finiti tutti al posto che si meritavano, clamorosamente trombati.

Iniziano i processi contro i democratici

Il primo riguarda le manifestazioni contro il colpo di Stato in Grecia - A fine mese toccherà agli studenti

PISA, 23. Sabato iniziano i processi contro i giovani e i democratici che hanno preso parte alle lotte dei mesi scorsi. Il primo processo vede come imputati, fra gli altri, il compagno Giuseppe De Felice della segreteria della Federazione comunista pisana, ed il compagno Enrico Marrucci segretario provinciale della federazione giovanile comunista. Essi sono accusati di aver promosso una manifestazione che si svolse al momento in cui avvenne il colpo di Stato in Grecia, che avrebbe comportato la dittatura ad Atene con migliaia di arresti di democratici e di comunisti.

Come si vede, si sono andate a riesumare manifestazioni svoltesi mesi e mesi fa, nel tentativo di colpire i giovani e democratici che hanno lottato e continueranno a lottare per la pace, contro il fascismo ovunque sia presente, per la libertà dei popoli, per la trasformazione della nostra società. Addirittura, da parte della procura della Repubblica di Firenze, si interpongono appello anche contro sentenze ritenute troppo miti come è avvenuto per il compagno Marrucci, al quale era stata applicata una multa per la pubblicazione di un manifesto non autorizzato.

Dopo questo primo processo, alla fine del mese inizieranno quelli nei confronti degli studenti e dei democratici incriminati nel corso della lotta studentesca. Sette giovani sono ancora in carcere da più di due mesi in attesa di questo processo nel corso del quale, come auspicano gli avvocati, dovrà essere appurata la verità dei fatti affinché siano rimessi in libertà gli arrestati.

Prosegue pertanto la sottoscrizione lanciata dal nostro partito e dal nostro giornale in solidarietà con gli arrestati e gli incriminati. Sono continuate ad affluire somme nel corso di questi giorni da cittadini ed organizzazioni democratiche.

Festeggiata a Lucca la vittoria elettorale

LUCCA, 23. Lucca ha festeggiato ieri sera la grande vittoria del nostro partito e del PSU con una grande manifestazione unitaria. Nella grande piazza monumentale di San Michele si sono radunati uomini, donne e moltissimi giovani che sventolavano bandiere rosse.

Alla folla hanno parlato i compagni Dardini, segretario della Federazione comunista lucchese, Francesco Bellesimo che è stato candidato al Senato per la sinistra unitaria, il prof. Foggi, candidato alla Camera per il PSU, ha concluso il comizio il compagno on. Francesco Malfatti.

schermi e ribalte

LIVORNO
PRIME VISIONI
GOLDONI
Se vuoi vivere spara (VM 14)
EVA
GRAN GUARDIA
Gianster stors
MODERNO
I vicelacchi non pregano
METROPOLITAN
Acid, delitto dei sensi (VM 15)

ODEON
Pani amaro
AURORA
Colpo di sole
SECONDE VISIONI
ARLECCHINO
Wanted - Ombre sul mare
QUATTRO MORI
Via dalla piazza folia
JOLLY
Sette volte donna (VM 14)
SORGENTI
Ritoss, l'uomo che viene dal nord

ALTRE VISIONI
LAZZERI
All'interno e ritorno - I dominatori della prateria
POLITEAMA
Clamango - Il tesoro del Macuba
S. MARCO
La via del West - Scotland Yard chiama Interpol Parigi
ARDEZZA
La morte non conta i dollari

LUCCA

ASTRA
Amare per vivere
MIGNON
Luv vuol dire amore?
MODERNO
Helga
PANIERA
La corsa del secolo
CENTRALE
Caroline Cherie
NAZIWALE
Uno straniero a Passo Bravo
ITALIA
Il principe di Donegal

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO
Repulione
S. AGOSTINO
L'ultimo apache

GROSSETO
MODERNO
Nata oltre il fronte
MARRACCINI
Capriccio all'italiana
SPLENDOR
Nata oltre il fronte
ODEON
(Nuovo programma)
ASTRA
Addio Lara

SIENA
ODEON
Il marito è mio e l'ammasso quando mi pare
MORIERO
Wiscout
SENENE
La notte senza stelle
IMPERO
Nato per uccidere

Sempre più « rossa »

Colle Val d'Elsa: il PCI al 66,9%



COLLE VAL D'ELSA, 23. (b. c.). - Enthusiasmo e fiducia per la grande vittoria del nostro partito alla Camera, e per quella ottenuta al Senato riguardando la nostra città.

Questi i risultati a Colle Val d'Elsa: CAMERA — Maggio '68: PCI 67,9% (66,9), PSUP 321 (3,8), PRI 68 (0,3), SR 29 (0,3), PSU 624 (6,1), PLI 205, MSI 116, DC 2005 (19,91).

Senato (nel collegio che fu dell'antifascista Adone Zoli) dell'ex sindaco, il recupero della destra liberale e dei rottami fascisti; ciò che si è puntualmente verificato, come dimostrano i risultati del Senato (ed in misura minore anche quelli della Camera).

Senza foto: Un aspetto della manifestazione di sabato, per la quale sono al lavoro già le nostre sezioni della « Nazione » nelle prime masse popolari perché ciò che

Dal fallimento del centro-sinistra ad una nuova prospettiva democratica e socialista

Un programma di lavoro dei comunisti pisani per trasformare la vittoria in impegno politico

Dal nostro corrispondente

PISA, 23. In ogni località della provincia sono in corso incontri con gli elettori e manifestazioni popolari. L'entusiasmo che la grande vittoria del PCI, del PSUP e della sinistra unita si va sempre più trasformando in impegno politico e in organizzazione del partito e della federazione giovanile.

Un primo appuntamento provinciale è fissato per sabato alle ore 21 quando a Pisa, in piazza S. Paolo all'Orto parlerà, al termine di un corteo che sfilerà per le vie della città, il compagno Achille Occhetto, direttore nazionale del PCI.

La manifestazione di sabato segnerà l'inizio di una nuova grande battaglia del PCI per cambiare le cose, per trasformare la nostra società in senso democratico e socialista.

hanno espresso con il voto di voto il più presto realtà: la lotta popolare unitaria è oggi lo strumento attraverso il quale questo cambiamento è possibile.

La lista della sinistra unita ha ottenuto uno smagliante successo anche per l'elezione dei senatori. Per la prima volta il collegio di Pisa ha espresso infatti un senatore: il compagno Antonino Maccarone, candidato anche per il collegio di Livorno, dove è stato pare eletto.

Una riflessione critica oggi si richiede anche ai socialisti uniti ficati che hanno fatto le spese della loro errata scelta politica. La Democrazia cristiana, proprio grazie al centro-sinistra, ha potuto mascherare le forti perdite a sinistra grazie all'afflusso di voti di destra. I socialisti invece hanno dovuto pagare duramente nella nostra provincia il centro-sinistra è stato reso impossibile in molti Comuni dal risultato elettorale. Anche a Pisa, l'alleanza che dirige il comune ora rappresenta solo il 47% dei cittadini.

Per quanti nel PSU credono nella necessità e nella possibilità di fare dell'Italia un paese democratico e socialista la scelta diventa chiarissima: o si cambia politica — e questo vuol dire cambiare la si manifesta in modo netto ed inequivocabile — o il PSU rimarrà un partito subalterno alla Democrazia cristiana, un primario per il potere, un suicida destinato ad essere abbandonato dalla maggior parte dei suoi aderenti ed elettori. Rilanciare il centro-sinistra in questa situazione significa veramente tradire le aspettative delle masse popolari, di questi stessi elettori che votano dc, socialista o repubblicano hanno voluto, comunque, esprimere una esigenza di cambiare le cose.

Alessandro Cardulli

Pisa
Il 50 per cento dei giovani ha votato comunista

PISA, 23. I giovani in provincia di Pisa hanno votato a sinistra. Circa il 50% dei giovani — come risulta dallo studio dei risultati elettorali — ha dato il proprio suffragio al PCI, contribuendo in modo determinante alla grande avanzata del nostro partito. E' questo un dato omogeneo per tutta la provincia: anzi in alcune zone come Ponsacco e Castelnuovo il contributo dei giovani è stato ancor più massiccio.

NELLE FOTO SOPRA: le case della Livorno popolare addobbate con i simboli del PCI e uno scorcio della folla pisana che ha partecipato al comizio di festeggiamento della vittoria elettorale.